

## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5. — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N III

A 1 Febbraro 1893

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav. Uff. Ingegnere Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Cav. Giacomo Augugliaro, Giuseppe Cassisa, Antonio Pellegrino Volpetti, Carlo Sammartano, Cav. Vito Favara, Scurti, Cav. Antonio D'Alì, *Consiglieri*, Avvocato Giuseppe Mondini, *Segretario*.

I

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza

2

In seguito a rapporto del Segretario ed in esito ad una Circolare del sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si propongono i seguenti argomenti di studio da presentare agli apprezzamenti del Consiglio dell'industria e commercio

1 Riordinamento definitivo del Banco di Sicilia mantenendolo nella riorganizzazione degli Istituti di credito in Italia, aventi il monopolio dell'emissione, nella condizione autonoma in cui si trova — Abolizione, nella sua organizzazione interna, delle Sedi e Succursali nelle Province Siciliane, istituendo in ciascuna Provincia uno Stabilimento perfettamente identico, per rappresentanza soprattutto, agli altri Stabilimenti — Abolizione di ogni altro Stabilimento del Banco, funzionante fuori della Sicilia

2 Riordinamento delle Casse Invalidi per la Marina Mercantile

3 Regolarizzazione definitiva dei pagamenti doganali. — Provvedimenti per

impedire l'eccesso o il difetto nella circolazione della moneta di bronzo

4 Provvedimenti rivolti a modificare i criteri con cui si procede in Italia agli accertamenti di ricchezza mobile a carico degli armatori

5 Costruzione di una linea ferroviaria Trapani-alatafimi-Castellammare

6 Costruzione di altra linea da Castelvetrano per la Provincia di Girgenti

7 Sistemazione definitiva del porto di Trapani Costruzione di un binario tra la Stazione ferroviaria e il porto. Impianto di tettoia alla marina Costruzione di nuove banchine Ripristinamento dello spazio interno del porto Segnalamento degli scogli Porcelli ed Asinelli Classificazione commerciale del porto

8 Costruzione del nuovo edificio doganale in Trapani

9 Sistemazione definitiva delle dogane di Castellammare e di Mazzara, in modo che possano servire, direttamente, ai bisogni del rispettivo commercio con l'estero

10 Voti perché il piroscalo della linea Palermo-Cagliari e viceversa, tocchi il porto di Trapani, — perché uno dei piroscali delle linee Palermo-Siracusa o Palermo-Tunis, e preferibilmente il primo, possa nei viaggi di ritorno proseguire pel Continente senza trasbordi a Palermo, — perché le comunicazioni da Pantelleria con Trapani siano stabilite con viaggi bisettimanali, per come si era proposto nelle prime Convenzioni marittime

3

Comunicata la promozione ottenuta dal Cav. G. Fanelli, già Reggente la nostra Prefettura, a titolare della medesima, la Camera si associa al Presidente nel far pervenire le proprie felicitazioni all'Egregio Funzionario

N IV

A 22 Febbraro 1893

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Aula *Vice Presidente*, Cav. Augugliaro, Pellegrino Volpetti, Dott. Cav. Cesare Saporo Ricca, Sammartano, Cav. Favara, Cav. D'Alì, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

I

Si dà corso alle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza

Il Segretario

AVV. MONDINI

## Deposito franco di vini Italiani

IN VIENNA

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, annunzia di avere istituito un nuovo Deposito di vini nazionali in Vienna, mediante contratto stipulato con le Ditte Tommasoni e Pollack a 24 gennaio 1893, che andrà in vigore entro 40 giorni dalla sua data

Come negli altri Depositi sarà addetto a questo nuovo un Enotecnico, che fornirà al Governo e a chi gliene faccia richiesta ogni notizia concernente il commercio vinario, indirizzerà convenientemente i nostri produttori ed offrirà garanzie ai consumatori locali contro le adulterazioni

Il contratto in parola è ostensibile a chiunque nella Segreteria della Camera di Commercio

## Mercato di agrumi a Budapest

Il R. Console Italiano in Budapest, con elaborato Rapporto, di cui ciascuno interessato può prendere cognizione in questa Segreteria camerale, comunica

la istituzione di un mercato di agrumi in quella città. Tale istituzione ha per iscopo di sottrarre dalle mani degli intermediari del mercato triestino gli agrumi, i quali sinora sono stati sottratti ad un monopolio che nuoceva tanto i produttori nazionali.

Gli esportatori di agrumi debbono dunque felicitarsi di tale istituzione, ed all'uopo dovrebbero rendersi conto della organizzazione e del regolamento del Mercato, studiando il Rapporto, sopra indicato.

### L'Italia e Biserta

Una elevatissima discussione ebbe luogo recentemente in Parlamento, promossa dagli Onorevoli Deputati Dal Verme e Prof. Nasi, in ordine alla importanza delle fortificazioni del Porto di Biserta ed ai pericoli che ne derivano all'Italia e specialmente alla Sicilia.

L'indole di questo giornale non ci permette d'illustrare quella discussione e rilevare da un canto la consistenza politica e diplomatica della questione, in ordine al fatto della fortificazione di Biserta, ed all'opportunità di non tollerarlo, e dall'altro la prevalenza da assegnare ai due sistemi proposti, per salvaguardare i nostri interessi nazionali, le navi, come opinò il Ministro ed anche un po' l'On. Dal Verme, o le fortificazioni dei porti siciliani, più prossimi a Biserta, come è opinione dell'On. Nasi. Ciò che ci preme è di registrare l'opportunità e la competenza con la quale il nostro Deputato trattò la grave questione. Noi siamo troppo interessati ad un fatto così grave, come quello delle fortificazioni di Biserta, segnalato come un pericolo per l'Italia, sin dal 1874, ed indi nel 1881, all'epoca dell'inchiesta per la marina mercantile, per non applaudire all'opera del nostro Deputato. E siamo soddisfatti nel farlo, anche perchè riteniamo che in tali questioni la vigilanza continua è argomento di sicurezza e di tranquillità.

### Ferdinando di Lesseps

Il nobile vegliardo, al cui nome è legato il fasto di una delle più ardue ed utili imprese del secolo, e che già fu insignito dal titolo di « Grande Francese » è stato recentemente condannato, per reato obbrobrioso, dai Tribunali francesi.

Estranei del tutto alle considerazioni di un opportunismo politico, che in Francia ha, pur troppo e sventuratamen-

te, si grande prevalenza, crederemmo, come pubblicisti, di mancare al nostro dovere non inviando un saluto di vivissima simpatia a quell'illustre caduto, che tra breve, forse, il mondo piangerà estinto, e la storia ricollocherà nel suo elevato tempio consacrato ai benefattori dell'umanità. Di fronte ad un uomo come Lesseps, ad una gloria come la sua, non si discute di colpe o di reati: si china il capo, riverenti, affermando che neanche la Giustizia, razionalmente cieca, nemmeno la Legge idealmente uguale per tutti, avrebber dovuto colpire un uomo che appartiene alla gloria del mondo intero.

### Mostra Campionaria permanente di vini

IN VERONA

L'Onorevole Camera di Commercio di Verona comunica di avere istituito una Mostra campionaria permanente di vini veronesi, che si inaugura il 20 corrente allo scopo di agevolare il commercio di esportazione dei vini di esclusiva provenienza di quella Provincia. I campioni saranno muniti del prezzo fisso, non contrattabile, del vino. I negozianti delle altre Provincie potranno così, intervenendo alla Mostra, prendere cognizione di tutti i tipi di vino del territorio veronese.

### Esposizione di Chicago

Presso la Segreteria della Camera di Commercio sono ostensibili le tariffe combinate tra il Norddeutscher Lloyd e le Compagnie Americane per il trasporto delle merci destinate all'Esposizione di Chicago, a prezzi ridotti.

Gli espositori che volessero usufruirne, potranno rivolgersi agli Agenti Signori Leopold Fratelli, Genova Piazza San Siro N. 10.

### Certificato d'origine per la Svizzera

Avviso al Commercio

Il Consolato della Svizzera per la Sicilia in Palermo rende noto che l'Alto Consiglio Federale con decreto del 14 febbraio 1893 ha stabilito che dal giorno primo di marzo anno corrente tutte le mercanzie, le quali nella tariffa convenzionale del 19 aprile 1892 stabilita tra la Svizzera e l'Italia godono di un dazio doganale minore di quello stabilito nella tariffa generale della Svizzera, debbono essere accompagnate di certificato

d'origine per godere di questo beneficio. Ogni mercanzia presentata allo sdaziamento al confine Svizzero senza tale documento, sarà soggetta alla tariffa doganale. Escluse di quest'obbligo sono per conseguenza le merci che nella tariffa convenzionale non godono vantaggio sulla tariffa generale.

Le merci che sono per lo più interessate in Sicilia di questa legge sono:

Vino, tutti i frutti freschi, aranci, limoni etc. frutti secchi o diseccati, fichi, uva, mandorle, noci, noccioli etc. legumi freschi, paste alimentari, formaggi, liquorizia, olio di ricino purificato, corallo lavorato non montato etc.

Per più ampie delucidazioni dirigersi al Consolato Svizzero in Palermo. Via Emerico Amari.

Palermo 20 febbraio 1893

Il Console Svizzero  
G. C. HIRZEL

### Il Consigliere Delegato della Prefettura

DI TRAPANI

Eravamo sul punto di rallegrarci con l'Egregio Cav. Gaetano D'Amico, Consigliere Delegato della nostra Prefettura, quando pervenne lo annunzio del suo trasferimento a Potenza.

Saremmo dolentissimi di perdere un così intelligente, operoso ed equanime funzionario, tanto stimato, e da molto tempo tra noi. Associamo quindi i nostri fervidi voti a quelli della Cittadinanza e delle Rappresentanze di tutta la Provincia, rivolti a scongiurare il di lui allontanamento, ad aggiungiamo che anche la Camera di Commercio, nella tornata ultima, ha voluto rassegnare al R. Governo un voto siffatto, raccomandandolo all'On. Prof. N. Nasi ed agli altri Egregi Deputati della Provincia.

### Allegato al verbale N. III.

1 Febbraio 1893

### RELAZIONE

Sull'Art. 7 dell'ordine del giorno

*Proposta di argomenti per gli studi del Consiglio dell'industria e del Commercio*

Il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio richiama l'attenzione delle Camere sulla opportunità ed utilità massima di proporre, annualmente, argomenti d'interesse generale, da sottoporsi agli studi del Consiglio dell'industria e del commercio.

Incaricato dalla Presidenza a riferire sull'argomento, mi onoro rassegnare alle S. V. III le seguenti considerazioni:

Il tema più importante che nell'attualità si impone all'attenzione del Governo, delle Rappresentanze, e dell'opinione pubblica, e senza fallo il riordinamento bancario, che include il gravissimo problema del risanamento e della riorganizzazione del credito.

Sono purtroppo ben note le odierne vicissitudini che ha subito la questione bancaria in Italia, ed i fatti deplorabilissimi che han prodotto lo allarme, se non il discredit, intorno al modo di funzionare degli Istituti di emissione, e ciò nel momento appunto in cui il Governo e il Parlamento accingevansi al difficile lavoro di riordinamento del credito. I fatti venuti alla luce, sono davvero ben seri e disgustosi, ma anche più seria è la conseguenza che seco portano, dato l'interesse di qualche detrattore delle cose italiane, e la smania di generalizzare inconsciamente, che abbiamo in Italia, per cui la piaga che ci affligge viene ad essere rappresentata come letale o quasi incurabile.

Or, facendo il conto che merita di tanta esagerazione, nessuno può del resto negare che la condizione presente sia ben seria e grave, d'onde emerge la necessità di studiarla profondamente, senza misteri, senza pietose trascuranze, e di risolvere il problema che ne deriva con calma, con ponderazione, ma in modo oculato e definitivo.

Questa necessità è sorta luminosamente e irreparabilmente dai fatti odierni. Ma da essi è sorta un'altra accentuatissima corrente, la quale, modificando le tante declamazioni che già fecero la fortuna di coloro che tutte le questioni, anche quelle d'indole economica, subordinano alle parvenze del bisogno presente, ci trae irresistibilmente alla istituzione della Banca unica, vagheggiata in segreto dai tanti modesti studiosi dei reali interessi del paese, ed apertamente proposta dai pochi aventi il coraggio di andare anche contro quella che allora chiamavasi pubblica opinione.

Non è certamente il caso di accennare alle argomentazioni che tanto nel campo teorico che in quello pratico, cioè del paese nostro, si son fatte per sostenere l'attuazione in Italia della Banca unica, smettendo l'attuale sistema che è della pluralità e non della libertà delle Banche, e che quindi ha tutti i difetti di ogni sistema, senza avere alcun pregio — massimamente dopo l'abolizione della riscontrata, che, a ragione, ritenesi co-

me causa ultima ed importantissima della rovina di tanti interessi. La Camera nostra ben per tempo dimostrò coi suoi deliberati che era giocoforza provvedere in Italia al riordinamento bancario, adottando il sistema della Banca unica.

Se non che — e questo costituisce la evidente opportunità del nostro intervento — la risoluzione del problema bancario in Italia presenta una difficoltà non lieve, ed è la esistenza di due Banche autonome, impersonali, viventi una vita propria, legati in modo indissolubile alle sorti delle Province Napolitane e Siciliane, dove funzionano, e da cui prendono il nome.

Qual sorte sarà serbata a questi Banche, oggi che la scomparsa della Banca Romana, e la fusione delle Banche Toscane con la Banca Nazionale mirano alla costituzione definitiva della Banca d'Italia?

Sino a questo momento non si hanno notizie esatte intorno agli intendimenti del Governo sul riguardo. Se non ci fosse di mezzo la facoltà di emissione, goduta sinora come monopolio dai nostri Banche Meridionali, come dalla Banca Nazionale e dalle altre Banche, oggi in liquidazione o assorbite, la questione sarebbe facile a risolversi. Ma non potendo in alcun modo lasciar assorbire dalla Banca d'Italia i nostri Banche, ne potendosi, anche nell'interesse dello Stato, negare a questi Banche la facoltà della emissione, è certo che la questione si complica, ed è necessario che la si studi con attenzione, specialmente per parte degli interessati diretti.

Da ciò che si sa, anche per la divulgazione di conversazioni corse tra il signor Presidente del Consiglio dei Ministri e il Direttore del Banco di Napoli, parrebbe che il Governo vada all'idea di concedere la emissione alla Banca d'Italia da un lato, ed ai Banche Meridionali dall'altro, istituendo un duopolio — la parola barbara è quella che sembra adottata.

Ma i Banche Meridionali sono due come eserciteranno in diritto e in fatto la parte che a ciascuno spetta in questo duopolio?

Si è accennata alla fusione di questi due Banche — si accenna ora al loro consorzio, non son proposte entrambe che debbono fare seriamente riflettere noi Siciliani?

La fusione, equivarrebbe all'assorbimento, allo accentramento del Banco di Sicilia in quello di Napoli, e nessuno al certo potrebbe acquiescere a tale propo-

sta, molto più che le condizioni dei due Istituti sono assai diverse, e che il nostro merita le maggiori considerazioni, solido e ben amministrato come è.

Ed il consorzio? Anche pel consorzio occorrerebbe fare delle riserve. È evidente che istituendo un consorzio, di così delicata natura, che includerebbe la facoltà della emissione e quindi i controlli e le vigilanze che dalla stessa emergono, si suppone la creazione di un nuovo ente amministrativo, distinto dai due enti che costituiscono diciamo così, l'associazione, e che avrebbe anche il compito di una tutela, un controllo ed una vigilanza superiore. Chi assumerebbe questo compito? Il suo esercizio non verrebbe forse a ledere l'autonomia di ciascuno dei due enti consorziati? Non sarebbe possibile, se non lo assorbimento, la prevalenza dell'uno, il più forte — politicamente o economicamente, non importa — sull'altro?

Son queste delle incognite serie e gravissime, che io al certo non ho la competenza nemmeno di discutere.

Resterebbe sempre un altro sistema, che io per non chiamare — anche più barbaramente — triopolio, indicherò come continuazione del sistema vigente, cioè non più sei ma tre Istituti di credito, aventi la facoltà dell'emissione, proporzionata al loro capitale metallico.

È certo che se vuoi riordinare il credito e la emissione senza troppo modificare le condizioni presenti, non può adottarsi che questo sistema. Avremo pertanto non più sei Istituti di credito, quattro dei quali per azioni e due autonomi, ma tre soltanto: uno sorto dalla scomparsa di Istituti minori, cagione sempre di debolezza e di sperequazione, e due viventi di vita propria, fortemente organizzati, ed oculatamente sorvegliati perché non eccedano nella emissione, e non possano subire i danni di operazioni troppo aleatorie, o peggio di malversazioni così eccezionalmente gravi, come quella recente che colpì il Banco di Napoli.

Ma con questo ordinamento il problema bancario può ritenersi risolto in Italia?

Non mi pare, forse non avremo più l'anarchia bancaria che abbiamo subito sinora, ma nemmeno possiamo lodarci di possedere uno strumento poderoso di credito, come lo possiedono la Francia e l'Inghilterra.

È vero che i Banche Meridionali, non avendo azionisti, non possono costituire un grave elemento di debolezza, come la Banca Romana, e, con le debite propo-

porzioni, anco le altre, rispetto già alla Banca Nazionale, e quindi domani rispetto alla Banca d'Italia. Ma ciò non ostante, una ragione di debolezza si troverà sempre nel fatto della diversità di forze, di vitalità, di resistenza degli Istituti che saranno chiamati alla complessa funzione dell'esercizio del monopolio. E per altro, a capo di questa risoluzione, nessuno ritrova quella Banca unica, alla quale, ripeto, siam tratti irresistibilmente, pel fatto del disgraziato naufragio di tante belle idee, le quali, per quanta fortuna possano avere in dati momenti, non modificheranno mai al certo i bisogni e le tendenze del paese.

I Banchi meridionali, specialissimi nella loro organizzazione, parrebbero destinati in modo precipuo, e fors'anco esclusivo, a servire con la massima larghezza ai bisogni del credito industriale agricolo e fondiario, ed anche a quelli d'indole commerciale che si collegano ad anticipazioni su merci, ed in generale al credito pignorativo, che mal sinora nominalmente sarebbe in Italia esercitato dai Magazzini generali. Il tempo presente sarebbe invero propizio per consigliare uno studio accurato e profondo di questa organizzazione che potrebbero assumere i nostri Banchi, dirizzando l'opinione pubblica in questo senso, e promovendo le indagini che sarebbero all'uopo opportune.

Io, nel riferire su questo argomento, non posso che accennare soltanto a tale idea, e lo fo tanto più volentieri, in quanto che la Camera vi ha altra volta accennato pur essa, quando, su Relazione del Presidente, fece le sue proposte in ordine al regime bancario (1).

Ed ora, tornando allo scopo del presente rapporto, concludo che nel momento attuale sarebbe di grande interesse proporre agli apprezzamenti del Consiglio dell'industria e del commercio il seguente argomento.

• Riordinamento definitivo del Banco di Sicilia, mantenendolo, nella riorganizzazione degli Istituti di credito in Italia, aventi il monopolio della emissione, nella condizione autonoma in cui si trova. Abolizione nella sua organizzazione interna delle Sedi e Succursali nelle Province siciliane, istituendo in ciascuna Provincia uno stabilimento perfettamente identico, per rappresentanza soprattutto, agli altri stabilimenti. Abolizione di ogni altro stabilimento del Banco, funzionante fuori Sicilia.

(1) Avevo scritto queste parole quando lessi sulla *Tribuna* del 29 Gennaio una lettera dello Onor. Sciacca della Scala, il quale propone la trasformazione dei due Banchi Meridionali in Istituti di credito Agrario, e dichiara che propugnerà tale sua proposta in Parlamento.

La ragione di quest'ultimo voto, sta nel bisogno di fare rientrare entro i limiti regolari della sua istituzione primordiale il patrio istituto, ed evitare che una troppo larga estensione di affari distraiga dal suo fine precipuo, quale è in alto e quale potrebbe divenire in seguito, l'azione economica del Banco.

Un secondo argomento da sottoporre agli studi del Consiglio dell'Industria e del commercio, sarebbe il riordinamento delle Casse Invalidi per la Marina mercantile.

Mi sembra inutile illustrare questo argomento, e dimostrarne la importanza e l'attualità. Ricorderò questo soltanto che è nostro supremo interesse raggiungere un triplice obiettivo: 1° impedire che le Casse esistenti sien fuse, accentrate o in qualsiasi guisa trasformate nella loro autonomia; 2° che la loro amministrazione sia divisa ed affidata alle Camere di Commercio residenti nella sfera d'azione di ciascuna Cassa e quindi che le percezioni sien fatte da esse Camere, e così la distribuzione dei sussidi e delle pensioni secondo lo Statuto; 3° che lo Statuto sia modificato in modo che lo invalido della Marina mercantile sempre e per qualunque causa possa avere un sussidio od una pensione, proporzionatamente ai pagamenti fatti.

Un terzo argomento sarebbe la regolarizzazione definitiva dei pagamenti doganali, e la rigorosa vigilanza per impedire l'eccesso o il difetto della circolazione della moneta di bronzo.

È noto quanto grave inconveniente sia, in date emergenze, per paesi dove l'importazione dall'estero è assai accentuata, l'obbligo fatto ai commercianti di pagare i dazi doganali in valuta metallica o in biglietti di Stato quando questa valuta è deficiente.

Nel 1892 questa piazza si trovò in tale grave situazione, d'onde ne venne un energico intervento della Camera, e lo accoglimento delle proposte presentate cioè di permettere che il pagamento del dazio fosse fatto metà in valuta legale e metà in fiduciaria. Si notò allora che l'inconveniente è serio, e foriero di gravi danni, non essendo a volte possibile trovare prontamente il rimedio, come avvenne nel 1892. Si notò pure che oltre a questo inconveniente della deficienza vi è quello delle solite difficoltà amministrative, per cui il cambio e il rifornimento della valuta legale dalla Tesoreria alle Banche non può farsi con quella speditezza che sarebbe indispensabile.

(Cont.)

Trapani, 24 Gennaio 1893

Il Segretario  
AVV. MONDINI

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

### Libri, riviste e giornali

*pervenuti in Ufficio*

L'Italia Marinara (giornale) — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Reggio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agricole — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bullettino International des Douanes — Annuzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Società Geografica Italiana — Dizionario dei Comuni del Regno — Sulla riforma del cod. di comm. (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agricole Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica